

# Appalti in provincia: prescritto il reato della corruzione

Pina ferro

Appalti in Provincia: nessuna prescrizione per il reato di associazione. Stralciato e dichiarato prescritto il reato di corruzione. La riserva è stata sciolta ieri dai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Salerno. La prescrizione per il reato di corruzione è stata decretata in quanto l'ultimo episodio in merito risale al 25 luglio del 2007 così come è stato precisato in aula anche dal Pubblico Ministero Francesco Rotondo. Per l'accusa di associazione, invece, il presidente del collegio giudicante ha sottolineato che "non si configurerebbero gli estremi per un analoga interpretazione dell'accusa". Insomma non essendovi stata una rimodulazione dell'arco temporale da parte del Pubblico ministero, le date di riferimento restano fissate al 2012.

Dunque, alla luce della decisione della Corte, nella prossima udienza di maggio il dibattimento proseguirà solo per il reato associativo a carico degli imputati. Nella prossima udienza, sarà deciso anche in merito ai sequestri di beni. L'inchiesta prese il via nel 2007, ed evidenziò la presenza di un'organizzazione costituita da imprenditori e funzionari pubblici che manipolavano le gare a discapito dell'amministrazione provinciale. L'organizzazione si aggiudicava sistematicamente gli appalti indetti dall'amministrazione di Palazzo Sant'Agostino. Due i livelli dell'organizzazione: il primo faceva capo a Gennaro e Giovanni Citarella, il secondo era composto da imprese satellite. Le imprese partecipavano alle gare attraverso il sistema delle cordate le cui offerte, determinate a tavolino, la percentuale di ribasso che in alcuni casi arrivava anche al

40% della base d'asta. Percentuale che ovviamente in seguito veniva colmata attraverso l'impiego di materiali scadenti ma valutati idonei in sede di collaudo da tecnici compiacenti. Nel dettaglio, corrompendo alcuni tecnici della Provincia assegnati all'ufficio gare o alcuni direttori dei lavori riuscivano a spartirsi le gare d'appalto attraverso una serie di illeciti. Con il passare del tempo l'organizzazione è cresciuta passando da 64 società nel 2005, a 165 nell'anno successivo.